

VareseNews

«Persa per strada la tradizione del pompieri volontario»

Pubblicato: Martedì 14 Novembre 2006

✖ «Oggi il **punto debole della protezione civile** è quello di **non avere pompieri volontari**». Il ministro **Giuseppe Zamberletti**, padre della Protezione Civile italiana, il primo commissario straordinario che coordinò gli interventi delle migliaia di volontari intervenuti nei terremoti che trent'anni fa colpirono il **Friuli Venezia Giulia e l'Irpinia**, non usa mezzi termini, sia per elogiare la il corpo nazionale di volontari, sia per evidenziarne le carenze. Il tutto durante la presentazione del libro **«Se la terra trema»**, dedicato alla storia della Protezione Civile, realizzato con la collaborazione della giornalista **Alma Pizzi** e presentato **lunedì sera in biblioteca a Tradate**. All'incontro era presente **tutta la protezione civile della città** che ha anche passato in rassegna al senatore tutti i mezzi a disposizione in città.

«La protezione civile è nata dalla necessità di **coordinare gli interventi di ricostruzione** – ha spiegato una sempre giovane nell'animo Zamberletti, che ✖ in passato è stato ministro della Protezione Civile per ben due mandati -. Ma anche la **prevenzione** è un fattore importante del corpo di intervento che una all'inizio si sarebbe dovuto chiamare **Gruppo comunale dei vigili del fuoco**. La categoria poi minacciò scioperi e il nome venne cambiato in **Gruppo comunale della Protezione Civile**. Gruppo che oggi **ci viene invidiato in tutto il mondo** per la sua efficienza, per la sua organizzazione. Ma che ha **un grosso punto debole: non esistono pompieri volontari**».

Il senatore ha infatti spiegato che una volta, prima della guerra, i vigili del fuoco facevano capo al Comune, come in tutto il resto del mondo. Poi per necessità belliche il corpo è stato inglobato nell'esercito. «E non è più stato ripristinato lo stato originario – ha proseguito Zamberletti -: in Italia abbiamo **30 mila uomini arruolati nei Vigili del Fuoco**, In Francia sono **450 mila**, in Germania **oltre un milione**, e funzionano come volontari». È vero, in ✖ alcune regioni del nord Italia ci sono i distaccamenti di volontari, ma sono solo due o tre mila uomini in totale: «Ed è anche vero che **lo Stato non potrebbe stipendiare un milione di pompieri**. Proprio per questo andrebbe **ripristinato un sistema di volontari a livello comunale**. Altrimenti ci si trova in situazioni come qui a Tradate, dove, in caso di emergenza, **i soccorsi non giungono certamente in 20 minuti**. E 20 minuti sono già tanti, raramente servono a qualcosa».

Zamberletti ha fatto anche riferimento alla cronaca di questi giorni riferendosi **all'incidente nella metropolitana di Roma**: «Hanno tutti elogiato il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco, ma la caserma era **a 500 metri di distanza**, ed era la più dotata di tutta Roma. Nel corso dei decenni, **il corpo dei Vigili del Fuoco si è chiuso**: è vero che essendo militarizzato è **più preparato che in altre nazioni**, ma mancano le risorse umane. Questo provoca la difficoltà di esercitare un soccorso puntuale e vicino al servizio della gente. **Questa è una battaglia che devo ancora vincere**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

